



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr.111/2024

Roma, 5 dicembre 2024

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: Concorso interno per Vice Commissario della carriera dei funzionari di Polizia

^^^^^

Questa Organizzazione Sindacale ha manifestato e denunciato, in maniera esplicita nel corso degli anni, tutti gli elementi discratici che il riordino del 2017 ha recato con sé. Se da un lato, infatti, ha sicuramente dato la possibilità a tanti lavoratori e lavoratrici di poter avanzare in carriera, dall'altro la moltitudine di bandi, medesimi nella finalità (quella di aprire alla possibilità di accedere alla qualifica di Vice Ispettori e poi Vice Commissari), assolutamente variegati nelle modalità, ha creato disparità fortemente discriminanti per taluni e altamente favorevoli per altri.

C'è chi, con concorso per soli titoli, è transitato nel ruolo dei funzionari, senza essere in possesso di una laurea e senza frequentare alcun corso di formazione. Ci sono stati in questi anni corsi di formazione atti ad immettere al ruolo degli ispettori dalle durate più svariate e tra questi chi ha dovuto superare corsi di diciotto mesi con conseguimento di laurea triennale in Scienze della Investigazione. La pandemia degli scorsi anni ha reso tutto ancora più confuso, in barba a qualsiasi principio di uguaglianza sostanziale al quale forse ci si sarebbe dovuti uniformare.

Evidentemente la soluzione dei posti in riserva, peraltro minimale, che abbiamo visto realizzarsi nel bando pubblicato con il bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno supplemento straordinario n.1/42 bis del 07/11/2024, rappresenta ben poca cosa rispetto alle aspettative degli ispettori del settimo, ottavo e ottavo bis, ad esempio.

Ora, fermo restando la necessità di assicurare livelli formativi che siano realmente contestuali al ruolo, riteniamo a questo punto opportuno rimettere mano al riordino con un ulteriore correttivo, cosa peraltro più volte invocata dagli stessi vertici di questa Amministrazione. Il tutto nel tentativo di creare spazi di omogeneità nelle procedure concorsuali ed in quelle formative ed abbattere i livelli di disuguaglianza e di lagnanza del personale vittima di mancato riconoscimento, perlomeno nell'equiparazione reciproca inevitabile.

In attesa di un positivo riscontro, si porgono distinti saluti

LA SEGRETARIA NAZIONALE
Michela Pascali